



Comune di  
**Castenaso**

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

**6**

**Punto 6 ODG**

**6. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI “TU@ CASTENASO” E “PARTITO DEMOCRATICO CASTENASO” P.G. 30423/2026 E 30382/2026 AVENTE AD OGGETTO “PROMOZIONE E SOSTEGNO AI "PATTI DIGITALI DI COMUNITA'" NEL TERRITORIO DI CASTENASO”.**

Punto 6: “Mozione presentata dai Gruppi consiliari Tu@ Castenaso e Partito Democratico Castenaso, avente ad oggetto: promozione e sostegno ai patti digitali di comunità nel territorio di Castenaso”. Chiedo alla Consiglieria Guerra per la spiegazione e l'introduzione.

**ELENA GUERRA**

Consiglieria Comunale

Buonasera a tutti, sono molto onorata oggi di poter presentare questa Mozione e di mettere al centro della discussione un tema su cui l'Amministrazione, nella situazione sul territorio già si sia dimostrata sensibile, ma che ci sta molto a cuore perché è un tema che parla di comunità e di solidarietà, nell'affrontare le sfide del nostro tempo, di educare e di educarsi a vivere le relazioni e la realtà, di come viviamo il presente e di come costruiamo il futuro e parla di noi e dei nostri bambini e delle nostre bambine, dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. I patti digitali sono un'esperienza nata dal basso, dal confronto spontaneo tra famiglie, che di fronte alle nuove sfide del digitale si sono interrogate su come far sì che il loro uso non sfoci in un abuso e su come accompagnare i giovani verso il rapporto sano, consapevole ed equilibrato con esso. Tutto ciò partendo non solo da una consapevolezza dei rischi connessi alle modalità di utilizzo dei dispositivi digitali, alle responsabilità di supervisione e dalle potenzialità degli strumenti, ma anche dal proprio rapporto con gli schermi e all'esempio che ne discende. E questo crediamo che possa essere un grande valore aggiunto. Nel 2022, grazie all'Università di Milano Bicocca, i patti digitali di comunità hanno avuto una formalizzazione con l'elaborazione di alcune linee guida, le raccomandazioni di Milano sul benessere e la sicurezza online di bambini e bambine e preadolescenti. E oggi coinvolgono 17 Regioni e 238 esperienze attive, tra cui la Regione Emilia-Romagna e la Città di Bologna, supportate da associazioni specializzate e centri di ricerca accademici, come la Fondazione Patti Digitali ETS, costituitasi nel 2025 a fronte di questa diffusione pervasiva per promuovere l'educazione digitale di comunità. Si è capito che per dare una

risposta efficace a queste esigenze occorre che questa sia pensata e attuata insieme, perché una politica è buona e ripeto, efficace, quando è condivisa. E da qui il concetto di patto, il riconoscimento di un obiettivo comune e l'adesione a delle regole scelte insieme. Questo sogniamo per Castenaso, un dialogo che crei o smascheri la già esistente sensibilità sul tema, coinvolgendo l'amministrazione, gli istituti scolastici, le famiglie, tutte le realtà associative e tutti gli attori della comunità educante interessati del territorio e infine i ragazzi e le ragazze, che possono, ed è giusto che siano, attori consapevoli in questo confronto. Concludo leggendo la parte di richieste. *“Si chiede al Sindaco e alla Giunta di promuovere la definizione, la diffusione e la sottoscrizione dei patti digitali di comunità nel Comune di Castenaso, sensibilizzando la cittadinanza sui rischi e le opportunità del mondo digitale, attraverso un percorso partecipato tra Amministrazioni, istituti scolastici, famiglie, ragazze e ragazzi ed eventuali altre realtà attive sul territorio interessate al tema. Favorire il coinvolgimento della costituente assemblea delle ragazze e dei ragazzi nell'ambito del percorso partecipato sopra citato, continuare a organizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sul benessere e la sicurezza digitale di bambini e preadolescenti, dedicate ai genitori, agli educatori e alla cittadinanza interessata, coinvolgendo professionisti della salute mentale e dell'età evolutiva. Continuare a organizzare iniziative di disconnessione creativa, e attività laboratoriali che promuovano la socialità e il benessere dei minori e degli adulti al di fuori dell'ambiente digitale, come anche di recente organizzate nel contesto della biblioteca casa ragazzi”*. Grazie.

### **CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Grazie alla Consiglieria Guerra. A questo punto la parola passa ai Gruppi per gli interventi. Prego, Consigliere Alimenti.

### **CESARE ALIMENTI**

Consigliere Comunale

Grazie. Allora, l'educazione digitale e la protezione dei minori sono diventate priorità per alcune Regioni e per molte Amministrazioni locali, attraverso proprio la promozione dei cosiddetti patti digitali. In particolare, lo citate anche voi nella mozione, la Regione Emilia-Romagna già dal 2025 ha messo a punto un piano operativo a medio e lungo termine, strutturato che prevede l'introduzione di figure formative, tra pediatri, educatori, bibliotecari e genitori consapevoli, con il compito di accompagnare le famiglie nell'uso corretto della tecnologia. Quindi, per quanto precede ritengo anch'io opportuno e necessario più che altro, formare personale nel settore sanitario, sociale, culturale, insegnante e quant'altro; la formazione penso che sia alla base di questo progetto. Non ho capito, e questa è l'unica cosa che chiedo, chi dovrà poi seguire questo progetto? Cioè sono i Centri per le famiglie, oppure sarà magari l'Area Servizi di Comunità dell'Amministrazione? Ho letto in rete un'iniziativa che mi ha colpito, la cosiddetta *“Giornata Analogica”*. Va bene, voi parlate del benessere digitale e penso che sia simile una cosa del genere. Addirittura ci sono dei Comuni italiani che organizzano questa *“Giornata Analogica”* mensile, durante la quale le Amministrazioni locali organizzano iniziative gratuite proprio per riscoprire la socialità senza schermi. Bene, fatta questa brevissima e scontata introduzione che nulla porta di nuovo a quanto è stato esposto dalla

Consigliera Guerra nella espletazione della mozione, io vi presento un quinto punto e quindi vi presento un emendamento, che se è accolto può andare al para 5. Ve lo leggo. Io avrei il piacere di aggiungere: *"Monitorare lo sviluppo delle esperienze che si realizzeranno sul territorio e a promuovere occasioni di confronto tra le realtà coinvolte nei patti digitali di comunità, anche al fine di favorire il raccordo tra le varie progettualità, tra i vari patti che saranno istituiti."* Questo lo sto aggiungendo io, ma finisce qua, poi ve lo posso rileggere, *"che saranno istituiti"*. Quindi ripeto, l'emendamento è questo, non lo commento, non vado oltre, al punto 5: *"Monitorare lo sviluppo delle esperienze che si realizzeranno sul territorio e a promuovere occasioni di confronto con le realtà coinvolte nei patti digitali di comunità, anche al fine di favorire il raccordo tra le varie progettualità."* È la proposta per migliorare, se posso dirlo, e per integrare la mozione. Grazie.

### **CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Grazie al Consigliere Alimenti. Facciamo un attimo allora un recap. Adesso c'è questa nuova proposta, quindi se c'è necessità di una brevissima conferenza Capigruppo, facciamo una brevissima conferenza Capigruppo, oppure la gestiamo direttamente in seduta. Ditemi come ritenete procedere. Sì, c'è anche la possibilità di sospendere un secondo, se c'è bisogno; se non è necessario si fa la discussione durante il punto e avanti. Volete 5 minuti di sospensione, giusto per fare un attimo di raccordo? No? Allora si può procedere nella discussione. Chi vuole intervenire, considerando anche la proposta che proviene da Fratelli d'Italia? Considero questa una risposta pura.

### **MARGHERITA GIUSTI**

Consigliera Comunale

Grazie Presidente. La domanda, chiedo per conferma, era in quale modalità dal punto di vista operativo si intende poi declinare i patti digitali, chi sarà coinvolto, giusto?

### **CESARE ALIMENTI**

Consigliere Comunale

No, chiedevo qual è l'Ente che seguirà questi patti tra varie istituzioni, scuole e quant'altro.

### **MARGHERITA GIUSTI**

Consigliera Comunale

Allora, ritengo che all'interno della mozione, la richiesta al Sindaco, alla Giunta sui quattro più eventualmente cinque punti, è proprio voluta, perché tra le competenze dei vari Assessori di riferimento, riteniamo che possano essere coinvolti più di uno; tutta la Giunta. Non c'è solo un tema di connessione con gli istituti scolastici, ma c'è anche un tema legato alla digitalizzazione, c'è un tema legato alla sicurezza sul web; per cui ci sono tanti temi che convergono e quindi anche in termini di coinvolgimento rispetto alla responsabilità politica, riteniamo che siano il Sindaco e la Giunta, il riferimento. Dopodiché la declinazione operativa, quindi la responsabilità di portare

avanti i patti digitali, sicuramente dovrà essere degli Enti che sono citati nella mozione quindi le associazioni, gli istituti scolastici attraverso una modalità di sperimentazione. Sull'analisi fatta sugli altri territori, magari si è partito con gruppi di lavoro con i genitori e con l'istituto scolastico per arrivare alla definizione di patti digitali, percorsi che richiedono tempo, ma è solo un esempio non è che per forza dobbiamo procedere così. Anche noi abbiamo avuto bisogno di capire come operativamente e pragmaticamente parlando, rendere realizzabili e fattibili i patti digitali. Non ci aspettiamo che ci sia il patto digitale sottoscritto tra due mesi o al prossimo Consiglio, ma che ci sia l'avvio di un percorso di sensibilizzazione in questi termini che nella declinazione nelle attività degli Assessori competenti, possa riversarsi operativamente sui rispettivi uffici che possono potenzialmente essere coinvolti. Non so se ho risposto.

## **CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Grazie alla Consiglieria Giusti, poi dopo vediamo in discussione se è sufficiente questo chiarimento, ma che è arrivato molto puntuale. E ha chiesto la parola il Consigliere Navacchia.

## **MASSIMILIANO NAVACCHIA**

Consigliere Comunale

Buonasera a tutte e a tutti. Non ho ben capito sinceramente la richiesta di emendamento da parte di Fratelli d'Italia riguardo alla mozione. Questa è una mozione che tratta alcune questioni su cui c'è grande attenzione soprattutto nei confronti dei ragazzi, di bambine e bambini e su temi che sono importanti come il bullismo, il cyberbullismo e tutta una serie di tematiche che vanno a incidere nella vita quotidiana degli adolescenti. Ora, il fatto di usare la parola monitorare, mi rende alquanto difficile pensare quale può essere il monitoraggio che si fa su delle variabili che devono essere oggettive e valutate come tali, per quello che riguarda iniziative che sono volte a contrastare delle attività che vanno a incidere sulla vita diretta. Quindi cosa facciamo emendiamo mettendo ad esempio *“dando la bontà su 100/10/20 iniziative”*? Cioè quando parliamo di indicatori legati ad attività che vengono fatte sulla salute e sulle attività appunto dei ragazzi, credo che se quello che viene fatto all'interno di questi patti digitali servisse anche solo a un bambino o una bambina, già avrebbe meritato l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale. Il fatto di andare a monitorare, se vogliamo appunto dare risalto e mettere a terra questo emendamento, con delle variabili e con degli indicatori oggettivi rischierebbe di andare a snaturare probabilmente la natura stessa della mozione. Cioè qui si parla di educare, se andiamo a vedere quello che viene chiesto al Sindaco e alla Giunta si parla di promuovere definizione di diffusione e sottoscrizione di patti digitali. Consideriamo il numero di incontri che vengono fatti come monitoraggio? Non credo che sia un indicatore valido della bontà di un progetto oppure no. Favorire il coinvolgimento dell'assemblea delle ragazze e dei ragazzi? Sì/No, parlo in maniera molto concreta. Continuare a organizzare iniziative di formazione? Ci sta, assolutamente. Continuare a organizzare iniziative di disconnessione creativa? Qui si parla di indirizzare il Sindaco e la Giunta verso il fare delle iniziative. Monitorarle per dare un valore oggettivo ad un risultato credo che sia snaturare la natura stessa; cioè non stiamo parlando di un numero quantificabile all'interno del quale il raggiungimento di un obiettivo può essere considerato valido oppure no. Non voglio allargare la questione della sicurezza, perché non è l'ambito di questa

sera, però a ragionare sulle azioni che un ragazzo può fare per avere una vita migliore, contrastando dei fenomeni che purtroppo oggi esistono, legati al digitale. Solo il dubbio, secondo me, varrebbe tutta tutta la mozione e tutte le attività che stiamo facendo. Quindi secondo me non è un'attività questa che possa essere monitorata con degli indicatori oggettivi.

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Navacchia. Intervento? Consigliere Mengoli.

**MAURO MENGOLI**

Consigliere Comunale

Grazie. Non intervengo in merito alla richiesta di emendamento, perché dopo chiederò di riaverla per leggerla meglio. Forse queste cose le capiscono chi è genitore e chi ha dei figli adolescenti. Ringrazio *Tu@ Castenaso* e il *PD* di aver portato all'attenzione della Giunta e del Sindaco un problema a chi si trova in questa situazione è un problema pesante. Spero che presto il Governo, come ha promesso al di là di tutte le chiacchiere che sono state fatte, faccia anche in Italia come hanno fatto in Australia e in Francia. E' per sottolineare un problema veramente pesante quello dei ragazzi con la tecnologia ed effettivamente deve essere affrontato. Spero che in ambito nazionale si mettano delle norme più rigide. Non so se questa mozione riuscirà a risolvere il problema, sicuramente deve spingere Sindaco e Giunta a sottolineare un un problema che effettivamente ci sta travolgendo. Questo è il mio pensiero sulla mozione primaria, poi adesso cerco di capire meglio, l'emendamento del Consigliere Alimenti.

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Ringrazio il Consigliere Mengoli. Tutti i Gruppi hanno fatto un giro di interventi e avete un altro un altro giro, volendo. Prego, Consigliere Alimenti.

**CESARE ALIMENTI**

Consigliere Comunale

Grazie, provo a illustrare meglio l'emendamento, perché dalle parole del Consigliere Navacchia, non è quello che intendevo io, assolutamente. Per spiegare meglio l'emendamento riprendo un quanto è riportato in mozione. Allora, punto uno, *“promuovere la diffusione e sottoscrizione di patti digitali di comunità nel Comune di Castenaso, sensibilizzando la cittadinanza sui rischi e le opportunità del mondo digitale, attraverso un percorso partecipato tra Amministrazione, istituti scolastici, famiglie, ragazze e ragazzi, ed eventuali altre realtà attive sul territorio interessate al tema”*. Già questo punto per me è sufficiente per comprendere quanto io volevo proporre. Io propongo di monitorare, poi vi dico anche cosa intendo per monitoraggio, *“lo sviluppo delle esperienze che si realizzeranno sul territorio di Castenaso e a promuovere occasioni di confronto,*

*con le realtà coinvolte nei patti digitali di comunità”, perché abbiamo detto che le realtà sono tante. Un momento di incontro con tutte queste realtà, momento di incontro, non di indagine e quant'altro, “anche al fine di favorire il raccordo tra le varie progettualità”, perché i patti non è detto che siano tutti uguali, perché dipende dall'individuo a cui tu rivolgi attenzione. Se è il genitore fai un patto, se è un ragazzo ne fai un altro, cioè ha delle altre finalità. Il professore, i docenti scolastici avranno altre finalità. Quindi è un mondo che varia, è complesso. Per monitoraggio, dato che questa parola è quella che ha suscitato più preoccupazione, si intende “il monitoraggio è il processo sistematico e continuativo di raccolta, analisi e osservazioni di dati, informazioni o parametri. Viene utilizzato per tracciare i progressi di un'attività”, quindi i progressi dei patti digitali di comunità, per esempio. “Valutare lo stato di salute di un sistema o verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati”. Noi ci prefiggiamo dei risultati con il monitoraggio, con il confronto e con l'incontro possiamo migliorare il tema, quello che vogliamo raggiungere. Quindi, mi sembra, come l'ho proposto, mi sembra una cosa banale. Però, se non ne siete convinti, per carità, io più di questo non riesco ad aggiungere perché per me è molto chiaro quello che chiedo. Grazie.*

### **CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Navacchia.

### **MASSIMILIANO NAVACCHIA**

Consigliere Comunale

Allora, è esattamente questo il punto. Quello che ho detto io riguarda il succo dell'emendamento. Personalmente credo che togliendo via la parte di monitoraggio della frase, se si partisse dal “*promuovere*”, sarebbe credo accoglibile; e parlo non solo dal punto di vista politico, ma anche da genitore. Il fatto è lì, di volere dare un valore oggettivo alla proposta di valorizzazione di una proposta di formazione. Per un'Amministrazione comunale e anche da un punto di vista politico, solo il fatto di mettere il dubbio nella testa di un ragazzo, di una ragazza appunto, secondo quelle che sono le indicazioni e le proposte che vengono fatte al Sindaco e alla Giunta, sarebbe già un grandissimo risultato e questo non è un qualcosa che si possa monitorare. Poi mi scuso, lavorando nella gestione dei dati, forse guardo le cose da un punto di vista molto tecnico, ma è in parte il mio lavoro, quindi tendo ad andare dentro al significato della parola. Però qui veramente siamo sul fatto che basterebbe un ragazzo, una ragazza o un genitore che si interessi del tema per far valere anche un anno di attività. Se invece si parla di promuovere un'attività, rispetto al voler dare un indicatore a una questione umana, a un fattore umano, un qualcosa di personale che riguarda i ragazzi, quando si parla di ragazzi su questioni così delicate, faccio fatica a pensare al “*monitorare*”. Ovviamente ci sono altri ambiti che riguardano i ragazzi che vanno monitorati, a cui vanno dati dei valori, però non in questo caso. In questo caso se si parla di fare una promozione su attività di questo genere, secondo me il “*monitorare*” o dare dei valori oggettivi a degli indicatori, rischia di essere controproducente e rischia anche di far andare poi la parte di attività, in direzione contraria a quello che, sono sicuro, anche il Consigliere Alimenti vorrebbe che si raggiungesse.

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Mengoli.

**MAURO MENGOLI**

Consigliere Comunale

Allora, dopo aver riletto e aver riascoltato dalla viva voce di Alimenti il suo emendamento, io non lo interpreto come l'ha interpretato il Consigliere Navacchia, questo emendamento. Cioè, se la vostra mozione, che ho lodato, auspica di avere dei risultati rispetto ad un problema su cui mi sembra che tutti concordiamo, ho capito che questo emendamento non dice di monitorare morbosamente quello che fanno i giovani, ma davanti ad un'evoluzione di un problema nuovo che ci sta coinvolgendo e ha dei risultati nuovi, lo interpreto che chiediamo al Sindaco di fare attenzione su queste cose, vediamo anche nella sua evoluzione quali sono i progressi e che strada bisogna prendere per seguire i miglioramenti. Io l'ho interpretato così. Quindi non credo che sia inopportuna, cioè non monitorare i giovani in sé, ma monitorare l'evoluzione di questo problema per cercare di fare delle cose nuove e diverse se ce n'è bisogno, in un prossimo futuro, per correggere e affrontare il problema. Io l'ho interpretato così, quindi secondo me l'emendamento vuole dare un'evoluzione a questo.

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Consigliera Giusti, prego.

**MARGHERITA GIUSTI**

Consigliera Comunale

Sì, grazie Presidente. Nel merito dell'emendamento, ringrazio il Consigliere Alimenti perché secondo me dà uno spunto rispetto ad una parte in cui diciamo, nella stesura, probabilmente col fatto che non non c'è attualmente una sottoscrizione di parti digitali, ci si è molto concentrati nella fase di avvio definendo il percorso partecipato; proprio nel primo punto si dice definizione, diffusione, sottoscrizione. Quindi ci fermiamo lì, rispetto a tutto quello che viene definito, no? Anche se appunto l'esplicitare il fatto che la realizzazione di questi obiettivi è attraverso un percorso partecipato, va da sé che all'interno del percorso partecipato ci siano le occasioni di confronto, che sono state citate nell'emendamento, quindi noi come Gruppo faremo questa proposta, andare ad aggiungere concettualmente, seppur con parole diverse il tema di un accompagnamento, quindi non fermarsi alla sottoscrizione, ma aggiungere *“e accompagnamento dei patti digitali di comunità”*, rimandando al discorso del percorso partecipato anche nella funzione di accompagnamento a seguito della sottoscrizione, quel confronto che il Consigliere Alimenti giustamente faceva presente rispetto appunto alla proposta di emendamento fatta. Quindi questa come proposta diciamo di mediazione rispetto al concetto che di base condividiamo, visto che non era del tutto chiaro nella

lettura, chiedo se questa possa essere una soluzione accettabile per arrivare a una votazione condivisa.

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Quindi se capisco bene la proposta sarebbe, *“si chiede al Sindaco e alla Giunta di promuovere la definizione diffusione, sottoscrizione e accompagnamento”*, nel concetto, che vuol dire appunto che una volta partito, poi si deve accompagnare il processo. Questa è la proposta. Non la misurazione di valori oggettivi, in modo sperimentale, giusto?

**MARGHERITA GIUSTI**

Consigliera Comunale

Sì, confermo, anche se rispetto all'interpretazione del termine *“monitoraggio”*, ritengo che possano starci dentro sia l'interpretazione più scientifica di attesa di indicatori o altro, ma anche appunto un approccio meno scientifico. Quindi, visto che su questo mi pare che non abbiamo trovato un accordo e la parola *“monitoraggio”* non sia forse quella giusta, stavamo cercando una una mediazione, rispetto a un termine che possa esprimere il concetto, ma che non crei ambiguità rispetto a un'interpretazione o all'altra.

**CHIARA CERVELLATI**

Presidente del Consiglio

Questa è, diciamo una proposta di mediazione, condivisa. Abbiamo bisogno di fare cinque minuti di Capigruppo? 5 minuti di Capigruppo. Chiedo cortesemente la sospensione. (audio/video interrotto) La sintesi trovata all'interno della Conferenza Capigruppo è per questa proposta: *“Accompagnare lo sviluppo delle esperienze che si realizzeranno sul territorio e promuovere occasioni di confronto con realtà coinvolte nei patti digitali di comunità, anche al fine di favorire il raccordo tra le varie progettualità.”* Inserito come punto 5 dopo le richieste dall'1 alla 4. Questa è la sintesi. Vi chiedo se possiamo andare avanti con la votazione di questo Emendamento da inserire come quinto punto.

**VOTAZIONE**

Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale.

A questo punto votiamo la Mozione con l'aggiunta del quinto punto, così come appena descritto.

**VOTAZIONE**

Favorevoli? Unanimità del Consiglio Comunale.

Bene, questo era l'ultimo punto. Grazie a tutti, buonasera.